



NORMAN GOBBI
Consigliere di Stato

Associazione delle Polizie comunali ticinesi (APCTi) - Assemblea annuale

Maggiore prossimità e collaborazione al servizio della sicurezza

22 maggio, Mendrisio – Hotel Coronado

Intervento di Norman Gobbi, Direttore del Dipartimento delle istituzioni

Gentili Signore, Egregi Signori,

vi porto il saluto a nome del Consiglio di Stato e del Dipartimento delle istituzioni, ringraziandovi per l'invito a partecipare alla vostra assemblea annuale. Desidero sottolineare la proficua ed intensa collaborazione e lo stretto legame condiviso con la vostra associazione, i vostri corpi di Polizia e le vostre Autorità comunali.

Le Polizie comunali costituiscono un partner fondamentale nel garantire la sicurezza, il presidio del territorio e nell'espletamento dei compiti di prossimità. Un lavoro capillare e prezioso il vostro, fatto di conoscenza della realtà comunale e dei loro abitanti, che spesso si rivela determinante anche per l'avvio di inchieste giudiziarie. Le sinergie sempre più strette tra la Polizia cantonale e le Polizie comunali - da cui troverà giovamento anche l'applicazione della LCPol - sta progredendo attraverso due linee direttrici fondamentali: maggiore prossimità e migliore collaborazione.

Nell'ambito della LCPol, sono stati convocati i due nuovi gremi che sono una sede privilegiata di dialogo interistituzionale a tutto beneficio di una maggior coordinazione. Nel mese di aprile vi è stata in tal senso la riunione inaugurale della Conferenza cantonale consultiva della sicurezza a cui hanno partecipato i Capi dicastero degli otto Comuni "polo" delle regioni di Polizia, il Procuratore pubblico Antonio Perugini, in rappresentanza del Ministero pubblico, il Comandante della Polizia cantonale Matteo Cocchi, il rappresentante dei Comandati delle polizie dei Comuni polo Roberto Torrente e il Presidente dell'Associazione delle Polizie Comunali Ticinesi Dimitri Bossalini. La costituzione della riunione del Consiglio dei comandanti - convocata per la prima volta il 20 di marzo - è uno strumento privilegiato strategico di scambio di informazioni per meglio analizzare lo stato di sicurezza nel nostro Cantone e per valutare ed adottare azioni di intervento nell'ambito della prevenzione.

I lavori preparativi per l'attuazione della LCPol - cui sono pendenti diversi ricorsi al Tribunale federale - e del RLCPol avanzano. È stato definito in tal senso il modello di calcolo multifattoriale che permetterà al Dipartimento di trasmettere una raccomandazione ai Municipi in rapporto ai costi di polizia da imputare ai Comuni convenzionanti. Parallelamente, grazie al lavoro dei vostri Municipi e dei vostri comandanti, avanza anche la strutturazione regionale dei corpi di polizia allo



scopo di creare il minor numero possibile di corpi strutturati a livello regionale in modo da ottimizzare le risorse e migliorare ulteriormente il grado di collaborazione.

È però vero che gli aspetti di ottimizzazione delle risorse, miglioramento del servizio alla cittadinanza, aumento dell'interazione con la Cantonale e infine di computazione dei costi ai Comuni sono sfide tutt'altro che semplici. Da un lato abbiamo le attese dei cittadini, che pretendono – giustamente – un intervento rapido ed efficace delle forze dell'ordine, dall'altra la riluttanza di più di un ente locale di far fronte ai propri compiti e rispettivamente di assunzione piena delle proprie competenze. Bisogna quindi porsi nell'ottica del servizio al cittadino, più che del singolo corpo e delle interessenze preminentemente localistiche di taluni municipi; mi piace ricordare che al cittadino non interessa chi arriva in divisa di polizia, bensì interessa che chi interviene lo faccia in maniera rapida, professionale e competente. Insomma, in maniera responsabile, che nella sua etimologia nasce dall'abilità di dare una risposta nella tutela del "bene sicurezza".

Il conseguimento di una maggiore collaborazione e di un accresciuto coordinamento sul piano operativo va ricercato anche attraverso l'adozione da parte delle regioni polo del sistema di telecomunicazione comune "Polycom", che permette a tutti i partner coinvolti nella tutela della sicurezza e nel salvataggio di comunicare agevolmente ottimizzando il tempo di intervento e coordinando gli interventi a livello intercomunale, cantonale ed intercantonale. Si tratta di importanti investimenti che troveranno più d'un ostacolo sul loro cammino, che però costituiscono l'indispensabile base per l'integrazione e il miglioramento del servizio alla cittadinanza.

La Polizia si trova oggi confrontata con un mutamento continuo e periodico della criminalità dovuto anche alla grande mobilità internazionale delle persone, delle merci e dei servizi, alla posizione particolare del nostro Cantone situato sull'asse di traffico nord-sud. Basilare è dunque unire le forze e collaborare maggiormente con tutti gli attori presenti: le Polizie comunali, le Guardie di confine, la Polizia dei trasporti come pure quella militare al fine di arginare, per esempio, la criminalità sfuggente del pendolarismo del furto. La risposta delle Autorità all'impennata di furti dello scorso autunno è stata efficace grazie proprio all'intensificazione della collaborazione transfrontaliera ed interforze che attraverso un "intelligence" adeguata ha permesso di monitorare i movimenti delle bande oltre confine per poi arrestarle in territorio elvetico. Ne è un esempio l'operazione "TAFINO" che ha portato all'arresto di tre pericolosi delinquenti a Melano e a Besso grazie alla collaborazione con la polizia comunale, le forze di polizia italiane e le Guardie di confine. Dispositivi come DISCOMO sono dunque dei validi strumenti per rispondere a delle emergenze regionali in materia di sicurezza. Una riflessione in tal senso va però anche fatta per le operazioni future - penso ad esempio a "PREVENA 2013" - in cui si dovrebbe considerare anche l'eventualità di superare la territorialità del Poli per essere ancora più incisivi.



NORMAN GOBBI
Consigliere di Stato

Volevo terminare questo mio breve intervento menzionando la necessità di uniformare i gradi e le prospettive di carriera per tutti gli agenti delle polizie comunali, nonché di puntare ulteriormente sulla formazione attraverso la partecipazione ai corsi di formazione ISP per coloro che ricoprono funzioni di responsabilità in seno alle Polizie comunali, e la necessità di formazione continua per tutti gli agenti. L'investimento nella formazione è infatti uno di quei fattori critici di successo che permette - unitamente all'indispensabile esperienza sul campo e una condotta degli uomini presente - di operare ancora meglio "per" e "sul" territorio.

Il mio personale ringraziamento va a tutti voi, care e cari agenti, che con il vostro impegno e la vostra professionalità contribuite a preservare la sicurezza di tutti noi.

Vi ringrazio.

Norman Gobbi

Consigliere di Stato e Direttore del Dipartimento delle istituzioni